

## Ataf, pronto il via libera ai privati. Renzi dice sì alla gara regionale: risolta la disputa con la Regione

INIZIA per Ataf la settimana decisiva e il rischio annunciato è che Babbo Natale porti ai lavoratori un regalo sgradito: il sì definitivo alla privatizzazione dell'azienda. Passaggio annunciato dal sindaco Matteo Renzi e dal presidente Filippo Bonaccorsi prima dell'estate. E fieramente avversato dai sindacati e dalla maggioranza assoluta dei lavoratori. Dopodomani (mercoledì 21) è già fissata la riunione del consiglio di amministrazione di Ataf, mentre il giorno dopo (giovedì 22) l'appuntamento è doppio: si riunisce l'assemblea dei soci (i sindaci dei nove comuni dell'hinterland) e il consiglio comunale di Firenze (che detiene oltre l'80% delle azioni della spa) è chiamato a votare la delibera sulla privatizzazione. Tutto sembra effettivamente andare nella direzione che i lavoratori vorrebbero scongiurare, ma il deficit di svariati milioni di euro con il quale l'azienda di trasporto pubblico fiorentino chiuderà il bilancio 2011 è motivazione più che sufficiente a risolvere le ultime esitazioni dei comuni soci stanchi di essere costretti a ripianare i debiti di Ataf. PARREBBE ormai risolta anche la questione della partecipazione di Firenze al bando di gara unico per il trasporto pubblico sul territorio regionale. Dopo settimane di incontri e tentativi di accordo il braccio di ferro fra Renzi e l'assessore regionale Ceccobao potrebbe essere arrivato a una soluzione. Chiave di volta i dieci milioni di euro che la Regione avrebbe assegnato a Firenze, cioè più o meno un terzo dei fondi collegati alla gara unica e dedicati all'acquisto di nuovi mezzi. Dieci milioni di euro di cui Firenze potrebbe usufruire come compensazione per i disagi causati alla viabilità (con conseguenti rallentamenti alla velocità commerciale) dai cantieri aperti per la costruzione della seconda linea della tramvia. Ma a partire dal prossimo gennaio anche dai cantieri che dovranno essere aperti per la terza linea. L'aumento delle risorse destinate a Firenze, insomma, potrebbe essere articolato in un modo diverso dall'aumento del rimborso a chilometro finora richiesto a gran voce dal sindaco e osteggiato dall'assessore ai trasporti regionali, Luca Ceccobao. Ma senza cambiare di gran che nella sostanza. VENERDÌ scorso Renzi ha lungamente incontrato i consiglieri del gruppo del Pd in vista del consiglio comunale. Obiettivo: cercare di evitare l'ennesima spaccatura della sua maggioranza visto che in molti nel Pd si sono dichiarati contrari al passaggio del trasporto pubblico nelle mani dei privati. E la mediazione possibile potrebbe essere proprio l'impegno del sindaco a dare il via alla partecipazione di Firenze alla gara unica regionale. Condizione che in molti considerano indispensabile per garantire il futuro dell'azienda.